

Anno XIII

30 ottobre - 14 novembre 1978 / n° 278 / lire 3000

AVINEWS

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi e turismo



L'ATLANTE DEL MONDO BIBLICO

Libri

Anche il visitatore più affrettato e superficiale, avvicinandosi allo Stato di Israele, avverte la forte sensazione di essere approdato in 'Terra Santa', il Paese dove sono state gettate le basi della nostra religiosità. Si potrà andare negli Stati Uniti, a Honk Kong, o anche in Grecia ignorandone il passato, ma è impossibile girare per Israele senza incontrare continui segni di un'antichità che prima di essere conoscenza storica è manifestazione di fede.

Un Atlante del Mondo Biblico diventa, a questo punto, uno strumento importantissimo affinché l'informazione storica possa aderire più agilmente alla realtà geografica e non rimanga sospesa nella vaga e nebulosa dimensione del mito.

Il lavoro di Joseph Rhymer (Atlante del Mondo Biblico ed. Sei cm. 22,3x29,9) ha in parte mancato, a nostro avviso, l'obiettivo. Più che un atlante è un libro di storia riccamente illustrato, con un testo scorrevole adatto alla formazione degli studenti della scuola media (inferiore). E' l'impostazione generale che andrebbe rivista: ci sono molte più fotografie che cartine e il commento alle fotografie è farraginoso e spesso ne ignora il contenuto, lasciando il lettore con la curiosità insoddisfatta. Come a pag. 30, dove accanto ad una bella foto di un tempio egiziano la didascalia ci parla dell'orientamento dei templi verso il sole nascente, senza dirci che cosa ci ha mostrato.

Siamo propensi a credere che l'autore abbia curato solo i testi e non l'impaginazione dell'opera, altrimenti non avrebbe commesso l'errore di pag. 30: il commento (lunghissimo) parla di insediamenti ebraici al di fuori della Palestina e delle Sinagoghe; la foto che dovrebbe avere un qualche rapporto con la didascalia, anche perchè questa è introdotta dalla dicitura "in basso", illustra la fortezza di Masada (in Palestina) con le rovine di un edificio che non è stato ancora identifica-

to come sinagoga. Ancora si sarebbe potuto evitare lo sfondone nel disegno di pag. 28, che illustra - per spiegare come è fatta - una Ziggurat (Torre a gradini) mesopotamica: tutto bene se non fosse per una cupola messa in cima ad un torrione, che rappresenta uno di quegli assurdi storici che sono significativi di un'epoca; all'inizio del secolo quando soprattutto nelle costruzioni di studiosi tedeschi, andava di moda infiorare gli edifici con cupole ed archi, schiavitù di un senso estetico legato ad un tardo neoclassicismo.

A pagina 92 abbiamo trovato il sintomo di una mentalità censoria esasperata, un vizio che certi ambienti clericali non vogliono perdere: viene ricopiato con un disegno un rilievo assiro. La didascalia naturalmente non dice nulla, non ci dice che si tratta di Assurbanipal che si riposa in giardino, e parla d'altro; peccato che manchi nel disegno (ma esiste in realtà) la testa sgozzata di un nemico appesa ad un albero. Va bene non turbare le coscienze, ma purgare un rilievo assiro ci sembra un po' troppo.

Potremmo andare avanti con gli esempi di un'impostazione complessiva discutibile, che a tratti fa scadere tutto il lavoro a livello di una rivista parrocchiale, pur dovendo segnalare l'eccellenza di alcune trovate validissime, come le carte che illustrano, a successive riprese, i diversi livelli di civiltà via via raggiunti nelle varie parti del globo. In conclusione, come testo di storia per la scuola media, il giudizio è sostanzialmente positivo, ma come Atlante Storico del Mondo Biblico, ci sembra un'occasione mancata.

Aquaforte

